



Statine e compliance del paziente anziano.

Data 30 settembre 2002
Categoria scienze_varie

Molti pazienti anziani che iniziano una terapia con statine non riceveranno alcun beneficio dalla terapia perché smetteranno di assumere la terapia troppo presto.

Due studi eseguiti in Canada e negli USA evidenziano infatti un bassa aderenza alla prescrizioni di statine da parte dei pazienti ultra sessantacinquenni.

Lo studio canadese ha comparato l'aderenza alla terapia in 3 coorti di popolazioni di pazienti con età oltre i 66 anni : 22.379 pazienti con recente sindrome coronarica acuta (ACS), 36.106 pazienti con malattia coronarica cronica (CAD) e 85.020 pazienti in prevenzione primaria con statine.

Il tasso di aderenza alla terapia valutato in due anni di osservazione è stato pari a 40.1 % nei pazienti con sindrome coronarica acuta, 36,1 % nei pazienti con sindrome coronarica cronica e

24,5 % nei pazienti in prevenzione primaria.

Lo studio statunitense ha esaminato una coorte di 34051 pazienti di almeno 65 anni di età che aveva iniziato la terapia con statine nel periodo 1990 -1998 e li ha seguiti fino a dicembre 1999.

L'aderenza alla terapia fu calcolata attraverso il PDC (Proportion of days covered) ogni trimestre nel primo anno e ogni 6 mesi negli anni successivi .I risultati dello studio statunitense non sono molto diversi da quelli riportati nello studio canadese. Il PDC fu del 79 % nei primi 3 mesi di terapia 56% nel secondo trimestre, e soltanto 42 % dopo 120 mesi.

Soltanto 1 paziente su 4 mantiene la terapia per un PDC di almeno 80 % dopo 5 anni.

Dagli studi sono emersi 7 indici predittori indipendenti di scarsa compliance : razza non bianca, basso reddito, età avanzata, inferiore morbilità all'inizio della terapia, depressione, demenza, eventi coronarici dopo l'inizio della terapia.

JAMA, 2002; 288: 462-467; JAMA, 2002; 288: 455-461